

LE INTERVISTE DI JEROME CHRISTIAENS

CESARE BENEDETTI

TRENTINO – Con la testa sulle spalle, si è risollevato di un difficile infortunio. Sa i diversi sacrifici che bisognano nel ciclismo. È tornato e è pronto da dare una mano alla sua squadra. Poi quando l'occasione si presenterà, si terrà pronto per trovare un spazio e fare valere i suoi doti. Con la voglia di sfoderare nel mondo del professionismo.

Questo "lui" è Cesare Benedetti, trentino, nato il 3 agosto 1987. Ha il diploma del Liceo Scientifico. Partiamo alla scoperta di questo Under 23 alla vigilia della stagione.

La scorsa stagione si è finita un po male per lei. In quale stato di forma inizia la stagione?

Ho avuto un incidente lo scorso ottobre e mi sono rotto il bacino, l'inverno quindi è stato più faticoso del solito. Però ho lavorato bene sia a casa che in ritiro con la squadra (abbiamo fatto due turni di due settimane in toscana), quindi sono pronto per il debutto stagionale. La gamba è buona ma va testata in gara. La prima corsa sarà la Coppa San Geo il prossimo sabato.

Visto questo brutto incidente, è già per lei un piacere di tornare alla corsa

Si sicuramente. Ormai è tutto passato, è solo un brutto ricordo..sono tornato come nuovo.

L'inverno è stato brutto in Italia. È riuscito di rispettare tutte le tabelle di allenamento e avvicinamento alle gare?

Abito sul lago di Garda e fortunatamente qui, il clima è migliore, è un clima mite. Ho sempre trovato comunque il modo per allenarmi al meglio. Poi gennaio l'ho trascorso quasi tutto in Toscana con la squadra. Li c'erano dieci gradi in più che a casa e ci si poteva allenare sicuramente meglio.

Dopo il San Geo, che prevede il vostro programma?

Il giorno dopo la San Geo, faremo un circuito a Treviso dove il nostro sponsor De Nardi ci tiene a fare bella figura, poi un altro circuito a Treviso l'1 marzo. Dall'8 marzo in poi cominciano le corse un pò più dure e adatte a me.

Che corridore è Cesare Benedetti? Dove si difende al meglio?

Un corridore che si difende bene sui percorsi misti e nelle gare impegnative. Sono un corridore di fondo, mi piace allenarmi e cercare di fare le cose sempre al meglio. Fino ad ora, non ho vinto tanto. Però ho sempre avuto molta costanza nei risultati durante l'arco della stagione. Sono anche in grado di mettermi a disposizione della squadra, e sarà in particolare importante quest'anno perchè la squadra è composta di elementi davvero forti. Quindi il gruppo e la coesione saranno ingredienti importanti per il successo della squadra.

È arrivata in una nuova squadra?

Si. Sono al quarto anno Under 23. Ho corso gli ultimi 3 anni nel Gs Gavardo Tecmor e quest'anno, sono passato alla Bergamasca DeNardi Daigo. La squadra è costruita davvero bene, mi sono trovato subito a mio agio con i nuovi direttori sportivi e i compagni. Sarà sicuramente un rapporto che andrà rafforzandosi ancora di più con il passare delle corse.

Che aspettative hanno i tuoi direttori sportivi nei vostri confronti?

Essendo al quarto anno, sicuramente, si aspettano che dia il meglio di me. Devo solo stare tranquillo. Abbiamo lavorato bene e loro sono fiduciosi che i risultati arriveranno.

Ha già individuato obiettivi personali?

Vorrei riuscire a partire bene nei primi mesi di corse. Non ho puntato una corsa in particolare, l'importante è di vincere e tenere alto il morale. Poi sicuramente l'obiettivo principe di questo 2009 sarebbe quello di riuscire a firmare un contratto da professionista.

Ha già avuto contatti con diverse squadre?

Per ora non ho nessun contatto. Bisogna andare forte quest'anno e sperare che vada tutto bene. Si vedrà durante l'estate se ci sarà qualche possibilità.

Pero c'è tanti corridori che si offrono, ma le posti sono rari. Se non riesce di riuscire questo obiettivo, che farà?

Per adesso bisogna pensare a questa stagione e vincere il più possibile. Sicuramente a fine stagione, si deciderà che continuare o se sarà meglio passare a fare altro. Ma voglio fare il corridore, è d'obbligo per me.

È un sogno?

Sarebbe il coronamento di anni di ciclismo e di tanti sacrifici. Poi sarà un punto di partenza. Da professionista, bisogna ripartire da zero.

Adesso parliamo del vostro percorso con la bici. Come vi è venuta la passione?

Ero a Madonna di Campiglio il 5 giugno 1999 quando hanno fermato Marco Pantani al Giro d'Italia. Ero al villaggio di partenza, ho visto l'ambiente, sono stato con i corridori. Per via di Pantani, quel giorno, c'era molta confusione. Comunque era stato particolarmente affascinato da Paolo Savoldelli e da Oscar Camenzind, che in quell'anno indossava la maglia di campione del mondo. Il mese dopo, sono andato ad iscrivermi nella società più vicina a casa, nella Ciclistica Dro.

E la prima vittoria vi lo ricorda?

Ho vinto la mia prima corsa nel 2001, in volata..nelle categorie giovanili ero molto veloce. Fu una bella sorpresa, poi fu un anno ricco di risultati.

Dunque ci fa quasi 10 anni che vi trova nel gruppo. Quale sono i vostri più belli ricordi e i più brutti?

I più brutti sono i vari incidenti che ho avuto, ma fortunatamente ci sono di più i bei ricordi: Il 7° posto alla Coppa d'Oro da allievo, le due stagioni da junior trascorse in toscana con grandissime soddisfazioni e il 6 posto il generale al Giro della Lunigiana, la prima vittoria da dilettante e tutti i momenti fuori corsa che ho trascorso con i vari compagni di squadra e dirigenti, momenti che mi hanno insegnato tanto.

Un compagno da ricordare ?

Ce ne sono due che mi hanno insegnato tanto da Under 23: il primo è Walter Proch che adesso è professionista al team Limonta con il quale mi alleno tutt'ora. E il secondo è Sergey Rudaskov, mio compagno di stanza nel 2007. Da lui, ho imparato ancora di più cosa significa sacrificarsi per fare il corridore. Lui che è russo, stava lontano da casa 10 mesi all'anno e sfruttava ogni possibilità per mettersi in mostra, non sprecava nessuna occasione. Poi mi ha dato anche consigli per l'allenamento e l'alimentazione. È passato professionista alla Collstrop nel 2008. Poi la squadra ha chiuso e nonostante lui fosse andato forte è rimasto senza squadra. Troppe promesse non mantenute, ma lui meritava di continuare.

Ha un idolo ?

Direi di no. Cerco di imparare più che posso dalle persone che ho vicine e che sono più esperte di me. Se devo dire un nome in particolare direi Zabel..per la sua estrema professionalità e costanza.

Se è arrivato fino a qua nella tua carriera, deve certamente ringraziare alcune persone.

Sicuramente. I ringraziamenti sono sempre tanti..chi mi ha insegnato il mestiere negli ultimi anni, Renato Masini e Dario Broccardo miei ds da juniores. Un grosso ringraziamento a Diego Ferrari, mio direttore sportivo nel 2007-08 che mi ha sempre seguito in ogni problema e col quale ho ancora un bellissimo rapporto. Un grazie già alla mia nuova squadra che mi ha fatto sentire subito bene e alla mia famiglia e alla mia ragazza che mi sopportano e sopportano il mio essere corridore. Aggiungo un grazie anche al Gs Gavardo che è stata la mia famiglia per tre anni molto belli.

Per lei, ci fa un sacco di tempo che vi trova nel ciclismo. Che riguardo ha su questo sport?

È una scuola di vita. È uno sport duro e di sacrificio che insegna a vivere prima che a correre. Purtroppo nell'ultimo decennio è stato più volte macchiato da scandali doping ma bisognerebbe parlare di più di corse piuttosto che di scandali. Il ciclismo è il mio modo di essere mi ha dato tanto e spero di rimanerci ancora per molto. Purtroppo sta soffrendo anche il ciclismo della crisi economica europea, speriamo che si risollevi. uno sport che merita tanto..è lo sport della gente comune.

È veramente appassionato con questo sport, con il vostro mestiere...

Si sono contento di fare quello che faccio. Questo sport mi ha fatto conoscere tante persone che sono risultate importanti per me. Sono grato per questo al ciclismo.

Infine, un domanda un po più privata: come vi piace di trascorrere il tempo libero?

Abito in una bella zone, mi piace stare all'aria aperta. Poi passo diverso tempo anche sul web e cerco comunque di tenermi mentalmente attivo. Sto cercando di studiare qualche lingua straniera.

Quale?

Mi piace molto l'inglese, ora sto cominciando ad apprendere qualcosina in polacco, poi magari la prossima lingua sarà il francese. Sarà sempre utile conoscere le lingue se il mestiere di corridore mi farà visitare un po' di posti nuovi.